

Scontro L'iniziativa dei deputati repubblicani criticata dai democratici

America, più limiti all'aborto

La Camera approva la legge

Ma la Casa Bianca minaccia di mettere il veto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

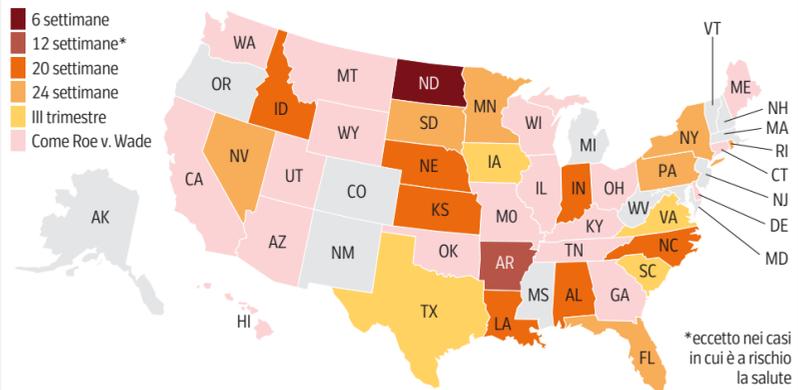
NEW YORK — Con 228 voti a favore e 196 contrari, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, a maggioranza repubblicana, ha approvato un disegno di legge che vieta di abortire dopo la 20esima settimana di gravidanza. Il limite, secondo la controversa teoria spostata da una minoranza di medici Usa, entro il quale il feto può sentire dolore. Anche se la proposta di legge non ha alcuna chance di diventare effettiva, dato che i democratici controllano il Senato e la Casa Bianca minaccia di porre il veto, il voto è considerato uno spartiacque da entrambi gli schieramenti.

«È un evento storico che spiana la strada alla revisione dell'intera legge», esulta Marjorie Dannenfelser, presidente della potente lobby antiabortista «Susan B. Anthony List», dal nome della celebre attivista Pro-Life scomparsa nel 1906. Di ben altro avviso i gruppi Pro-Choice quali Nara, secondo i quali la norma è «anticostituzionale» perché viola la legge federale Roe Vs. Wade del 1973 che autorizza l'aborto fino alla

La legislazione Stato per Stato

Restrizioni temporali sull'aborto*

Secondo la storica sentenza Roe v. Wade (1973) l'aborto è possibile per qualsiasi ragione fino al punto in cui il feto è in grado di sopravvivere al di fuori dell'utero materno (tra le 24 e le 28 settimane)



Fonte: Reuters e Guttmacher Institute

CORRIERE DELLA SERA



Protesta

Una manifestazione per la libertà di aborto davanti alla Casa Bianca. Difficilmente la legge votata ieri dalla Camera dei Rappresentanti (a maggioranza repubblicana) potrà superare il vaglio del Senato, controllato dai democratici

24esima settimana di gravidanza.

Contro l'iniziativa che certifica la crescente influenza dell'ala ultraconservatrice all'interno del Gop e rischia di alienargli ulteriormente le simpatie delle donne, si è schierata la Casa Bianca che l'ha già bollata come «un attacco al diritto della donna di scegliere». «Questo disegno è un affronto diretto a Roe v. Wade — spiega — e mostra

disprezzo nei confronti della salute e dei diritti delle donne, del ruolo dei medici e della costituzione».

Per lo speaker repubblicano della Camera John Boehner si tratta invece di «una risposta appropriata» alla recente condanna per omicidio colposo del ginecologo di Philadelphia Kermit Gosnell, che nella sua clinica praticava aborti oltre i limiti fissati dalla legge. «Dopo ciò che è successo a Philadelphia — ha detto — la stragrande maggioranza degli americani crede in questa legge».

Dopo essersi focalizzati per anni su un'agenda fiscale-economica, i repubblicani tornano ad occuparsi di temi sociali quali il matrimonio gay e l'aborto. Quest'anno, ben 14 Stati dell'Unione, tra cui Alaska, Georgia, Montana, Utah, hanno varato 32 misure ad hoc che impongono nuove restrizioni sull'aborto. E se i numeri continuano a favorire i democratici, l'ago della bilancia potrebbe presto invertirsi.

«La morte del senatore Frank Lautenberg e la nomina di John Kerry a segretario di Stato hanno finito per vacare due importanti seggi democratiche, rispettivamente in New Jersey e in Massachusetts», scrive il Washington Post, secondo cui le prossime elezioni senatoriali nei due Stati Pro-Choice potrebbero «alterare il voto sull'aborto in direzione opposta».

Alessandra Farkas

@afarkasny

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina di Hackett

Vaticano, l'inviato Usa è una personalità di «distensione»

A tre mesi dall'elezione di Papa Francesco, Ken Hackett è stato designato dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama come nuovo ambasciatore americano presso la Santa Sede.

La nomina dovrà adesso essere ratificata dal Senato americano, come per tutti gli ambasciatori, ma essa segna un deciso miglioramento nei rapporti tra Casa Bianca e Santa Sede, e sottolinea una rinnovata sintonia di Washington con il pontificato di Bergoglio. A rappresentarlo presso un Papa che chiede «una Chiesa povera per i poveri», Obama invia infatti un uomo che



Vaticano Ken Hackett

è stato per diciotto anni, fino al 2011, presidente del Catholic Relief Service (CrS), che è l'agenzia umanitaria della Conferenza dei vescovi americani. Una personalità, quindi, stabilmente inserita in un'importante organizzazione della gerarchia cattolica americana, che fa parte della Caritas Internationalis.

La Caritas è presieduta attualmente dal cardinale

Oscar Rodriguez Maradiaga, chiamato da Papa Francesco a guidare il G8 dei cardinali che lo devono consigliare per la riforma della Curia.

Sotto la presidenza di Hackett, il Catholic Relief Service ha rinnovato il suo impegno spirituale e al tempo stesso è diventata la più importante agenzia non governativa di aiuto ai più deboli negli Stati Uniti, con un budget che supera gli 800 milioni di dollari. Hackett ha guidato il CrS (il cui motto è «Giving hope to a world of need», «Dare una speranza ad un mondo di bisogni») per affrontare l'emergenza dell'uragano Mitch alla fine degli anni Novanta, le ricorrenti carestie in Africa, lo tsunami del 2004 nel Pacifico and il terremoto ad Haiti, nel 2010, l'emergenza sanitaria causata dall'Aids sempre in Africa. Attualmente CrS è impegnato in particolare in Medio Oriente ed in Libano.

Maria Antonietta Calabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.citysoundmilano.com

una produzione CITYSOUND&EVENTS

SEGUICI SU 105.NET



CITY SOUND

2013

GIUGNO

20 TOTO
24 KORN 25 MOTORHEAD

LUGLIO

1 THE NATIONAL 6 SIMONA MOLINARI
9 JOHN LEGEND

11 GIGY AND THE STOOGES 13 WU TANG CLAN

15 SKUNK ANANSIE

17 ATOMS FOR PEACE

20 DAVIDE VAN DE SPROOS

21 DEEP PURPLE 23 EARTH WIND & FIRE

25 TIËSTO

26 SANTANA

28 BLUR

IPPEDROMO
DEL GALOPPO
DI MILANO

VIA DIOMEDE 1
INGRESSO DA PIAZZALE LOTTO



ASCOLTA **RADIO 105**
E REGALATI I GRANDI CONCERTI